



TOGETHER FOR CHANGE

## SE LA SOCIETÀ CIVILE È SOTTO ATTACCO

Venerdì 14 giugno 2024

(sala Ketty La Rocca, piazza delle Murate, Firenze)

Dalle ore 17.00

Come reagire alla riduzione degli spazi per la società civile

Alle 20.00

presentazione del libro del libro Pop Palestine con **Silvia Chiarantini e Fidaa Abuhamdiya** in collegamento da Ramallah

**Firenze, 10 giugno 2024** - l'annuale assemblea dei soci e socie COSPE quest'anno si apre al pubblico nella giornata di venerdì 14 giugno. A partire dalle ore 17 (sala Ketty La Rocca, in piazza delle murate a Firenze), si terrà un evento aperto al pubblico **sulla progressiva restrizione degli spazi di partecipazione della società civile a livello nazionale e internazionale**. Un dialogo aperto a cui parteciperanno associazioni giovanili nazionali e del territorio, Fridays for Future, Florence Must Act, Love My Way, IREOS ed esperti ed esperte a partire da **Donatella Della Porta** e poi insieme con **Mario Biggeri, Vittorio Longhi, Celeste Costantino, Selma dos Santos Dealdina, Sam Ndlovu, e Leila El Houssi** - ovvero il nuovo **Advisory Board di COSPE**, che sarà presentato nell'occasione.

COSPE ha deciso di aprire alla città il dibattito su un fenomeno che da anni è in aumento in quasi tutto il mondo e che COSPE osserva e sperimenta tanto in Italia che nei numerosi contesti in cui lavora all'estero.

Ovunque, si assiste a una forte repressione **dei movimenti sociali impegnati nella protezione e promozione dei diritti umani e della giustizia sociale, di genere, climatica ed economica**, spesso accompagnata e fomentata da propaganda e discorsi di odio verso specifici gruppi sociali, che ha fomentato anche la disarticolazione nella società civile organizzata e tra società civile e istituzioni.

**Secondo il Rapporto Freedom House 2023**, "un totale di 52 Paesi ha subito un calo relativamente alle libertà di espressione e manifestazione nell'ultimo anno, mentre solo 21 sono migliorati. Ad oggi, circa il **38% della popolazione globale vive in Paesi non liberi, la percentuale più alta dal 1997**.

Questo è stato aggravato da conflitti determinati da aggressioni autoritarie (es. Russia, Israele e Azerbaijan) che hanno ridotto spazi di azione della società civile, non solo nei paesi e territori invasi, **ma anche di quella che si è mobilitata a livello internazionale in solidarietà, di cui sono esempi le proteste studentesche contro il genocidio a Gaza**, che vengono repressi con abusi e violenze delle forze di polizia, sgomberi, detenzioni e intimidazioni, spesso nella quasi totale impunità.

In questa tendenza mondiale, l'Europa non fa eccezione. **Secondo Civicus Monitor 2023**, su 54 Paesi, lo spazio civico è ora considerato aperto **solo in 19, ristretto in 19, ostacolato in 7, represso in 3 e chiuso in 6**. Le violazioni più comuni delle libertà civiche documentate nell'ultimo anno sono state - in ordine di frequenza - l'intimidazione, la detenzione di manifestanti e l'interruzione delle proteste, la censura e l'approvazione di leggi restrittive.

In Italia, molti sono gli esempi di cambiamenti legislativi o normativi tra 2023/2024 **che limitano l'azione delle Organizzazioni della società civile e dei media** (la legge sugli "ecovandali", che punisce con pene più severe il danneggiamento, il deturpamento, e l'uso illecito dei beni culturali e paesaggistici; la "legge bavaglio", che limita la cronaca dei casi giudiziari non consentendo di riportare stralci o l'intera durata dell'ordinanza di custodia; il "decreto Piantedosi" che limita i soccorsi in mare).

E' peggiorata inoltre, **la criminalizzazione delle ONG** che sostengono/aiutano/rappresentano migranti e persone con background migratorio, alimentata anche dalle politiche migratorie che si concentrano sulla securizzazione e l'esternalizzazione dei confini (memorandum d'intesa Albania-Italia, UE-Tunisia e rinnovo dell'accordo con la Libia) e da un discorso pubblico intollerante che fomenta il razzismo e i crimini d'odio.

Tutto questo determina gravi sfide alla capacità delle organizzazioni della società civile di lavorare in modo sicuro ed efficace ed esercita un effetto raggelante sulla libertà di espressione e sull'attivismo pubblico.

Per info: [Pamela.cioni@cospe.org](mailto:Pamela.cioni@cospe.org) ; [Anna.meli@cospe.org](mailto:Anna.meli@cospe.org)

---

**L'advisory board di COSPE, è un comitato di esperti ed esperte che hanno deciso di sostenere l'azione della ONG condividendone temi, valori e obiettivi**

**Mario Biggeri** - professore Ordinario in Economia Applicata Dip. DISEI - Univ. Firenze Fellow Human Development and Capability Association, Dir. Scientifico - Centro di Ricerca ARCO e dello Yunus Social Business Centre - Univ. Firenze

**Vittorio Longhi** - giornalista e scrittore italiano. Autore del memoir Il colore del nome (Solferino, 2021) e del saggio The Immigrant War (2012). Ha scritto per la Repubblica e The International New York Times. Ha creato il sito internazionale di informazione Equal Times a Bruxelles e l'evento Afropean Bridges per l'università Ca' Foscari di Venezia.

**Celeste Costantino** - è stata consigliera per la Mediazione culturale del Ministro della Cultura Dario Franceschini. Eletta alla Camera dei Deputati nella XVII Legislatura. Durante la legislatura ha chiesto per prima e ottenuto l'approvazione dal Parlamento Italiano della Convenzione di Istanbul contro la violenza sulle donne. È stata Coordinatrice dell'Osservatorio sulla Parità di genere del Ministero della Cultura e si occupa di consulenze nelle politiche culturali e nelle tematiche di genere.

**Donatella Della Porta** - sociologa italiana, professoressa di Scienza politica e Sociologia, nota per il suo lavoro sui movimenti sociali, corruzione, violenza politica e sociologia politica. È professoressa alla Scuola Normale Superiore. In passato ha insegnato all'Istituto Universitario Europeo e all'Università di Firenze. È stata co-editor dell'European Political Science Review.

**Leila El Houssi** - professoressa di Storia dei paesi islamici presso l'Università di Padova. È un'esperta di storia, culture, questioni di genere del Mediterraneo e in particolare dei rapporti fra l'Italia, la Tunisia e gli altri paesi del Nord Africa. Tra le sue pubblicazioni: "Costruire la libertà. Tunisia: Dalla modernità alla tradizione?" (2012) e "L'urlo contro il regime. Gli antifascisti italiani in Tunisia tra le due guerre" (2014).

**Selma dos Santos Dealdina** - Quilombola del Território do Sapê do Norte nello stato brasiliano di Espírito Santo. Laureata in storia, è stata responsabile delle politiche per le donne nello stato di Espírito Santo. Fa parte di diverse organizzazioni della società civile impegnate nella lotta quilombola e nella lotta antirazzista in generale, come la Coalizione Nera per i Diritti e il Collettivo Femminile del Coordinamento Nazionale dell'Articolazione delle Comunità Rurali Nere Quilombola (Conaq), di cui è attualmente segretaria esecutiva. Selma è consigliere di Amnesty International, oltre a ricoprire il ruolo di vicepresidente del Fondo socio-ambientale CAIXA.

## **SAM NDLOVU**

Sam Ndlovu è un poeta dello Zimbabwe e attivista per i diritti LGBT+. È direttore esecutivo di TREAT (Trans Research Education Advocacy and Training). È anche attivo a livello internazionale come vicepresidente del Southern African Trans Forum Network, che comprende 11 paesi e 19 organizzazioni di persone trans.